

Immigrati, il corteo di protesta blocca mezza Brescia

Manifestazione di reazione alle minacce di sgombero del presidio. «Spettacolo indecoroso» per il vice sindaco Rolfi

■ Una reazione alle minacce di sgombero del presidio di via Lupi di Toscana arrivate dal vicesindaco Rolfi, questa è stata la manifestazione organizzata in un normale pomeriggio feriale dagli immigrati che da settimane protestano per ottenere la regolarizzazione di tutti gli stranieri che con la sanatoria del 2009 avevano chiesto di uscire dalla clandestinità, pagando diverse centinaia di euro.

Il corteo - che da via Lupi di Toscana ha raggiunto via San Faustino, quindi Piazza Loggia dove ha fatto una lunga sosta davanti al Municipio, e poi anche piazza Paolo VI davanti alla Prefettura, per poi percorrere il tragitto inverso - ha creato non poche difficoltà al traffico cittadino per circa tre ore.

La mobilitazione è stata organizzata proprio dagli immigrati del presidio, con il sostegno anche dell'associazione Diritti per tutti, Magazzino 47, diverse associazioni di stranieri e pure di Cgil.

«Siamo riusciti a mobilitare quasi seicento persone anche in un giorno feriale - ha affermato Umberto Gobbi di Diritti per tutti -, dimostrando che possiamo organizzare quando vogliamo proteste che bloccano la città. Chiediamo risposte al Prefetto e al Governo, domani (oggi per chi legge ndr) saremo a Roma a manifestare. Qui sono messi in discussione gli spazi di democrazie e libertà politica della città. Al presidio - conclude Gobbi - abbiamo bagni chimici e un servizio mensa offerti dalla Comunità Sikh. Ai primi, perlopiù egiziani, si sono oggi aggiunti anche cinesi e donne dell'Est. Il loro è un presidio come quello dei lavoratori dell'Ideal Standard o della Federal Mogul. Non ha nulla di diverso».

Per lunedì pomeriggio gli immigrati hanno invitato in via Lupi di Toscana i parlamentari bresciani, i consiglieri comunali, provinciali e regionali per sollecitare un loro intervento.

Di «spettacolo indecoroso, irrispettoso e offensivo nei confronti della città» ha invece parlato il vicesindaco Rolfi dopo la manifestazione. «Una città che ha dato loro accoglienza, servizi e tanta pazienza. Sentir gridare "Brescia vergogna" e "assassini" offende una comunità che ha sempre offerto solidarietà, lavoro e una costosa politica di integrazione nei confronti degli immigrati e che quindi pretende dagli stessi il doveroso rispetto della legalità». E aggiunge che il «presidio è e rimane abusivo» e «non resterà altro da fare che procedere con l'azione di sgombero». **dz**

